

MANIFESTO

“RAFFORZARE LA RESILIENZA CLIMATICA DELLE REGIONI MARITTIME”

METTERE LE REGIONI MARITTIME E LE COMUNITÀ COSTIERE AL CENTRO DELLE AZIONI EUROPEE E NAZIONALI PER L’ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il cambiamento climatico rappresenta una delle più grandi sfide del nostro tempo, minacciando il benessere umano, l'ambiente terrestre e la biodiversità e lo sviluppo economico. Le comunità costiere e le regioni marittime sono in prima linea in questa crisi, confrontandosi con la tendenza all'innalzamento del livello del mare, con l'aumento della frequenza e dell'intensità di eventi meteorologici estremi e con significative perturbazioni socioeconomiche. È urgente rafforzare l'attenzione internazionale e integrare l'adattamento climatico nelle politiche pubbliche europee e nazionali per creare le condizioni necessarie per la resilienza, l'adattabilità e la rigenerazione dei territori. Ciò è essenziale per consentire alle regioni marittime e alle loro comunità costiere di rispondere efficacemente ai crescenti impatti dei cambiamenti climatici.

Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento delle politiche pubbliche non è più un'opzione. Rappresenta l'unica risposta praticabile e sostenibile alle sfide climatiche, ambientali e socioeconomiche complesse e interconnesse che queste aree devono affrontare in modo sempre più urgente. Solo potenziando un approccio basato sugli ecosistemi, integrato in quadri di governance multilivello e multi-attore, le regioni marittime potrebbero migliorare la loro capacità di resilienza e ripresa dagli impatti climatici, salvaguardare e rigenerare i loro insediamenti e sistemi naturali e garantire il benessere sociale ed economico a lungo termine dei loro cittadini. Sulla base di queste considerazioni, e attingendo da una consolidata tradizione di cooperazione all'interno della comunità ECOMONDO, i firmatari del presente Manifesto richiamano l'attenzione dei co-legislatori europei e nazionali e delle principali parti interessate sulle seguenti raccomandazioni:

- **SOSTENERE UNA GOVERNANCE CLIMATICA INNOVATIVA E MULTILIVELLO.** È giunto il momento di passare a un modello rinnovato di governance del clima che riflette realmente la complessità e la diversità territoriale dell'Europa. Questo modello deve garantire una partecipazione strutturata e sostenuta delle istituzioni scientifiche, degli operatori economici, degli operatori finanziari e dei cittadini, ponendo allo stesso tempo gli Enti regionali e locali al centro del processo di formazione delle policy, dall'individuazione delle priorità di adattamento, alla scelta degli strumenti più adatti e alla pianificazione degli investimenti strategici. I firmatari invitano la Commissione Europea ad assumere un ruolo guida nel rafforzare le basi di tale modello di governance, migliorando ulteriormente la raccolta dei dati e l'analisi territoriale degli eventi meteorologici estremi e dei dati relativi al clima e garantendone l'accesso facile ed efficace per i responsabili delle decisioni a tutti i livelli. La Commissione europea dovrebbe inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche su piani e strategie di adattamento efficaci, nonché avviare un dialogo strutturato con gli Stati membri e il Parlamento Europeo su come accelerare la semplificazione legislativa, sostenere le autorità regionali e locali nella promozione dei partenariati pubblico-privato e garantire l'inclusione attiva della società civile nella co-progettazione, la titolarità e il cofinanziamento delle infrastrutture e delle misure di adattamento sul campo. Sulla base di ciò, i firmatari incoraggiano la creazione di comunità strutturate di conoscenze e pratiche per sostenere l'apprendimento tra pari a lungo termine e la capacità tecnica tra le regioni costiere.

- **INTEGRARE LA RESILIENZA TERRITORIALE A TUTTI I LIVELLI DI POLICY.** L'adattamento ai cambiamenti climatici deve diventare un pilastro centrale e integrato delle politiche climatiche dell'UE e nazionali. È essenziale che l'adattamento sia sistematicamente integrato nelle strategie di pianificazione integrata, di investimento e di sviluppo territoriale, pienamente in linea con gli obiettivi ambientali, economici e sociali.

I firmatari ripongono forti aspettative nella prossima proposta legislativa della Commissione Europea relativa a un "Quadro Europeo Integrato per la Resilienza Climatica e la Gestione dei Rischi", prevista entro la fine del 2026. La presente iniziativa dovrebbe stabilire obiettivi vincolanti di adattamento e resilienza per gli Stati membri, al fine di creare le condizioni necessarie per sostenere meglio le autorità regionali e locali nella progettazione e nell'attuazione di azioni di adattamento efficaci. Particolare attenzione andrebbe posta anche per quei contesti territoriali che mostrano evidenti disparità in termini di vulnerabilità, condizioni socioeconomiche, accessibilità ai

fondi e capacità di mettere in campo progetti e soluzioni tecnologiche adeguate. Inoltre, il nuovo Piano d'Azione dovrebbe garantire che gli obiettivi di adattamento territoriale e resilienza siano sistematicamente integrati nelle politiche europee e nazionali con implicazioni dirette e indirette per l'azione per il clima, con l'obiettivo finale di promuovere la coerenza e l'allineamento tra i settori.

A questo proposito, i firmatari accolgono con favore e sostengono con forza il progetto [di parere](#) del Comitato Europeo delle Regioni, che presenta una visione globale e raccomandazioni ambiziose per la prossima proposta della Commissione.

• **GARANTIRE FINANZIAMENTI ACCESSIBILI E SOSTENIBILI PER LA RESILIENZA COSTIERA.** I firmatari ritengono che molteplici fattori specifici del contesto stiano limitando lo sviluppo di un efficace sostegno finanziario dell'UE per l'adattamento. I fondi dell'UE dovrebbero essere concepiti per rafforzare e amplificare strategie di investimento ambiziose, consentendo alle regioni di attuare o ampliare i piani di adattamento costieri, con fiducia e continuità, combinando interventi infrastrutturali convenzionali con una più ampia diffusione di soluzioni innovative basate sulla natura (NBS).

Guardando al futuro, i firmatari esortano i colegislatori dell'UE a garantire che il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028-2034 integri un sostegno specifico e rafforzato all'adattamento, con risorse chiaramente prioritarie per i territori più esposti, come le regioni marittime. I finanziamenti pubblici devono essere mobilitati insieme a una maggiore mobilitazione di capitali privati e a meccanismi innovativi di finanziamento misto.

I firmatari sottolineano l'importanza di coinvolgere il settore assicurativo in una riflessione strategica su come rispondere meglio ai crescenti impatti economici degli eventi meteorologici estremi, in particolare migliorando i sistemi di compensazione parziale e di condivisione del rischio, al fine di alleviare la pressione sui bilanci pubblici e sulle autorità regionali. Le fondazioni bancarie dovrebbero inoltre essere incoraggiate ad assumere un ruolo più importante, contribuendo ad ampliare il portafoglio di flussi di finanziamento accessibili per le iniziative di adattamento regionali e locali, in particolare quelle fondate sull'innovazione e sulla resilienza territoriale.

I firmatari riconoscono i preziosi passi compiuti dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) negli ultimi anni a sostegno dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Tuttavia, i firmatari ritengono che debbano ancora essere affrontate diverse questioni chiave per sfruttare appieno le opportunità offerte da un ambiente più favorevole all'azione della BEI in materia di resilienza costiera. Uno dei principali ostacoli al progresso rimane la mancanza di progetti integrati e finanziabili, spesso legati a un'allocazione poco chiara dei rischi, a strutture di governance complesse e a una limitata capacità locale. Occorre inoltre affrontare la questione della percezione del rischio finanziario, che spesso riduce l'attrattiva degli investimenti che forniscono beni pubblici. Allo stesso tempo, è fondamentale rafforzare la capacità delle autorità di attuare una pianificazione integrata che identifichi chiaramente le principali vulnerabilità e le risposte appropriate, migliorando allo stesso tempo la valutazione del costo dell'inazione.

Per superare queste sfide è necessario un approccio olistico e strategico che guidi gli sforzi di investimento futuri. I firmatari incoraggiano la Commissione Europea a fornire alla BEI i mezzi per intensificare il suo impegno integrando gli strumenti finanziari e di assistenza tecnica adattati alle specifiche esigenze di governance e pianificazione dei territori costieri (ad esempio [JASPERS](#), [ADAPT](#)): sviluppo delle capacità e sensibilizzazione; supporto a monte (che comprende anche lo sviluppo di strategie, di piani di adattamento costiero e l'individuazione di pipeline di progetti); supporto alla preparazione e all'implementazione dei progetti.

• **AVVIARE LA RIGENERAZIONE COSTIERA ADATTIVA ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA E LA COOPERAZIONE.** Per promuovere la resilienza a lungo termine nelle regioni marittime, la rigenerazione costiera dovrebbe essere reimmaginata attraverso la lente dell'adattamento. Ciò richiede lo sviluppo e l'affinamento di strumenti di pianificazione integrata e politiche pubbliche in grado di sostenere e accelerare attivamente gli interventi di adattamento lungo la costa, integrando i rischi climatici, le salvaguardie ambientali e le opportunità socioeconomiche nella pianificazione territoriale e territoriale.

Le politiche di pianificazione integrata a tutti i livelli dovrebbero promuovere la flessibilità, anticipare gli scenari futuri ed eliminare gli ostacoli procedurali superflui che ritardano o scoraggiano gli sforzi di adattamento innovativi. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata ai progetti di riqualificazione che combinano il

ripristino ambientale, lo sviluppo economico sostenibile e il miglioramento della vivibilità delle comunità costiere. Allo stesso tempo, è essenziale rafforzare il coordinamento tra le autorità pubbliche, le istituzioni scientifiche, la società civile, le comunità locali e gli attori del settore privato per co-progettare soluzioni basate a livello locale, promuovere la titolarità sociale e sbloccare opportunità di cofinanziamento, prevedendo anche un meccanismo di supporto e assistenza tecnica per quei contesti territoriali a maggiore vulnerabilità e minore capacità di risposta.

I firmatari invitano i colegislatori dell'UE a promuovere l'integrazione dei requisiti di adattamento ai cambiamenti climatici nelle principali politiche di pianificazione territoriale e di rigenerazione, compresa la futura revisione dell'Agenda Territoriale per l'UE e l'attuazione delle Politiche di Coesione. I firmatari esortano inoltre la Commissione Europea a intensificare gli sforzi per sostenere la rigenerazione adattativa delle zone costiere, in particolare facilitando lo scambio di buone pratiche, garantendo un'assistenza tecnica mirata e promuovendo una più facile unione tra gli strumenti di finanziamento Europei esistenti e le politiche di pianificazione.

Il presente Manifesto invita i decisori politici Europei e delle parti interessate a mobilitare risorse adeguate, allineando i quadri di governance, accelerando la pianificazione dell'adattamento costiero e promuovendo l'innovazione, per favorire il cambiamento nelle regioni marittime Europee rendendole più resistenti e a prova di futuro.

ECOMONDO
Rimini, 4 novembre 2025